



Arcidiocesi di Reggio Calabria - Bova

VIA CRUCIS
PER LE VIE DELLA CITTÀ



PRESIEDUTA DA
SUA ECCELLENZA REVERENDISSIMA
MONS. GIUSEPPE FIORINI MOROSINI, OM
ARCIVESCOVO METROPOLITA

VENERDÌ SANTO 2019
REGGIO CALABRIA

In copertina: **Crocifissione bianca**, Marc Chagall (1938)

Introduzione

Saluto

P: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

T: Amen.

Riflessione

Il cuore dell'uomo è un abisso che solo chi ha il potere e le chiavi della vita è in grado di scrutarlo e percorrerlo fin nella sua profondità. Se così è dell'uomo, di Dio lo è sommamente. Una sola parola è in grado di convertire l'esistenza dell'uomo a Dio, ed è: mistero! Chi lo non comprende o non vuole accettarlo non potrà mai trovare pace, perché il mistero di Dio è pienamente Verità e Giustizia, Amore e Vita.

La Via Crucis insegna a chi sceglie di camminare dietro a Cristo Crocifisso una nuova mentalità: quella di Dio. Gesù è venuto a farcela conoscere e l'ha consegnata ai suoi discepoli i quali attraverso la loro testimonianza autentica di fede possano permettere allo Spirito Santo di agire in chi non lo conosce.

Compriamo adesso questo pio esercizio della Via Crucis in Questo Venerdì Santo durante il quale l'Azione Liturgica della Passione del Signore Gesù ci ha portati sul Golgota per contemplare l'amore crocifisso.

Preghiera

Padre Onnipotente, che non hai voluto risparmiare alla santità della tua Divina Persona il tuo dolore che hai diffuso per tutta l'eternità e la creazione per la morte del tuo Figlio benedetto, manda il tuo Spirito su questi fratelli e sorelle che vogliono camminare dietro i segni del supplizio di Cristo, perché la memoria di quanto accaduto allora a Gerusalemme possa ricordare quanto oggi la fede debba convertirci per una radicalità evangelica totale. Amen.

Canto:

Santa Madre deh voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.

Prima Stazione

Gesù è condannato a morte

- Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.
- Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Matteo (27,22-26):

Chiese loro Pilato: «[Ma allora,] Che farò di Gesù, chiamato Cristo?». Tutti risposero: «Sia crocifisso!». Ed egli disse: «Ma che male ha fatto?». Essi allora gridavano più forte: «Sia crocifisso!». Pilato, visto che non otteneva nulla, anzi che il tumulto aumentava, prese dell'acqua e si lavò le mani davanti alla folla, dicendo: «Non sono responsabile di questo sangue. Pensateci voi!». E tutto il popolo rispose: «Il suo sangue ricada su di noi e sui nostri figli». Allora rimise in libertà per loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso.

Meditazione

Gesù è davanti a Pilato e tutto diventa sempre più inspiegabile. Il governatore chiede alla folla cosa avrebbe dovuto fare con Gesù e questa, a gran voce, per ben due volte grida “crocifiggilo”. È la stessa folla che, qualche giorno prima, nel suo ingresso a Gerusalemme, lo aveva acclamato e osannato. La stessa che, ancora prima, aveva ascoltato i suoi insegnamenti, aveva chiesto e ottenuto guarigione e perdono.

Ogni minuto che passa, Gesù sperimenta sempre di più un senso profondo di solitudine. Contemplo il dialogo tra Gesù e Pilato, tra due grandi poteri. Guardo questa scena cogliendo il loro irripetibile scambio di sguardi, così intenso...così unico.

Intercessioni

Diciamo insieme: *Ascoltaci, o Signore*

- Signore Gesù, ti affidiamo coloro che soffrono in silenzio la tristezza della solitudine a causa di un ingiusto giudizio.
- Signore Gesù, ti affidiamo chi è nel buio della solitudine e non riesce a intravedere uno spiraglio di luce.
- Signore Gesù, ti affidiamo tutti coloro che si fanno compagni di viaggio, in modo attento e discreto, di chi è nella solitudine.

Preghiera

Gesù, quante volte sono proprio io il tuo Pilato? Indeciso, trascinato dal parere degli altri, incapace di stupirmi e meravigliarmi di fronte a te; eppure ti ritengo re. Pilato non ha saputo stupirsi, ha avuto paura di farlo. In questo, spesso, non siamo molto diversi da lui. Nella fatica di questa lunga notte, o Gesù, ti seguo verso il Calvario come forse in cuor suo fece anche Pilato, perplesso, intristito, immerso nel silenzio di quel pretorio ormai deserto.

Quante volte siamo noi Pilato, ed il nostro cuore diventa così simile a quel pretorio!

*Stabat Mater dolorosa
iuxta crucem lacrimosa,
dum pendebat Filius.*

Padre nostro

Seconda Stazione **Gesù è caricato della croce**

- Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.
- Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Giovanni (19,16b-17):

Presero Gesù ed egli, portando la croce, si avviò verso il luogo detto del Cranio, in ebraico Gòlgota.

Meditazione

“Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua”. Sono parole che manifestano la radicalità di una scelta che non permette titubanze e incertezze. È un'esigenza dura, che ha spaventato gli stessi discepoli e ancora oggi frena molti uomini e donne nel seguire Cristo. Ma è proprio grazie a questa scelta radicale, che nella Chiesa sono prodotti frutti mirabili di santità destinati a confortare nel tempo il suo cammino. Anche per noi molte volte queste parole di Gesù suonano come scandalo e follia. Ciò nonostante è con questa scelta che ci dobbiamo confrontare, perché la via tracciata da Dio per il suo Figlio è la stessa che deve percorrere ogni suo discepolo. Non ci sono due strade, ma una soltanto: quella percorsa dal Maestro. Al discepolo non è consentito di inventarne un'altra. La strada da percorrere per essere un autentico discepolo di Gesù è quella della croce, non ve n'è altra. È la via che umanamente attira di meno, anzi, quella che nessuno vorrebbe mai percorrere. Tuttavia, solo se accettiamo la croce e la portiamo con Lui, allora, questa si farà più leggera, e noi diventeremo per tutti il segno di quell'Amore più Grande, che ci ha redenti per sempre. Le condizioni che poni per seguirti, Signore, appaiono assurde: poniamo così tanta attenzione a noi stessi, ai nostri bisogni, alle nostre aspirazioni, al successo personale, che la tua richiesta di rinnegare noi stessi ci risulta incomprensibile. Eppure, Signore, dalla tua Croce continui a chiamarci con pazienza ogni giorno!

Intercessioni

Ripetiamo insieme: ***Signore, aiutaci a seguirti.***

- quando tentiamo di prendere strade che non sono le Tue
- quando la nostra fede vacilla
- quando il coraggio sembra non bastare

Preghiera

“Signore Gesù, vogliamo seguirti, vogliamo mettere i nostri piedi nelle tue orme! Rendici robusti e forti, di quella forza che sgorga dall'amore per Te e per ogni fratello e sorella”.

*Cuius animam geméntem,
contristátam et doléntem
pertransívit gládius.*

Padre nostro

Terza Stazione

Gesù cade la prima volta sotto la Croce

- Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.
- Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Marco (8,31.-34-35):

E cominciò a insegnare loro che il Figlio dell'uomo doveva soffrire molto ed essere rifiutato dagli anziani, dai capi dei sacerdoti e dagli scribi, venire ucciso e, dopo tre giorni, risorgere.

«Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. Perché chi vuole salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia e del Vangelo, la salverà.»

Meditazione

“Il Signore rialza chi è caduto” (Sal 145). Il Signore viene incontro a chi è caduto nel peccato, lo soccorre e lo rialza. Lo fa da padre, non chiedendo conto del male ricevuto, ma desiderando solo l'amore del figlio. Anche Gesù cade, non per il suo peccato, ma per il peccato di noi tutti. Sì, Egli cade per misericordia! Dio non solo ci rialza per misericordia, ma cade anche per misericordia. Questo è il dono più grande che Dio fa, questo è il segno del suo Amore pieno, vero, autentico: non ci toglie le prove, ma le condivide con noi; ci rialza proprio perché prima è venuto a condividere le nostre debolezze. Non siamo chiamati anche noi a fare altrettanto? A condividere, cioè le nostre sofferenze con quelle dei fratelli? A “portare i pesi gli uni degli altri” (*Gal 6,2a*)? L'amore cerca l'unione, l'identificazione con la persona amata e, unendoci a Cristo, saremo attratti dal desiderio di imitare la Sua vita di dedizione, di amore incommensurabile, di sacrificio fino alla morte. *L'uomo sperimenta l'Amore di Dio perché Dio sperimenta il dolore dell'uomo!*

Intercessioni

Preghiamo insieme e diciamo: ***Rialzaci con il Tuo amore, Signore***

- Per la Chiesa, spesso atterrata dall'incomprensione e arroganza dell'uomo, perché i suoi figli trovino sempre, nell'abbraccio del Padre, la forza per rialzarsi e ricominciare un nuovo cammino di sequela. Preghiamo.
- Per chi non riesce a sperimentare la consolazione di Dio, perché grazie all'aiuto dei fratelli e all'impegno della comunità ecclesiale, ritrovino la gioia di sentirsi figli amati, ai quali il Padre riversa tutto il suo amore. Preghiamo.
- Per noi tutti, perché riscoprendoci sempre di più fratelli in Cristo, possiamo diventare strumento di amore e consolazione gli uni per gli altri. Preghiamo.

Preghiera

Sostienici, o Signore, e fa' che impariamo da te il senso del vero amore, affinché possiamo soffrire e offrire anche noi così come hai fatto tu.

*O quam tristis et afflícta
fuit illa benedícta
Mater Unigéniti!*

Padre nostro

Quarta Stazione Gesù incontra la madre

- Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.
- Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Giovanni (2,1-5):

Il terzo giorno vi fu una festa di nozze a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli. Venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: «Non hanno vino». E Gesù le rispose: «Donna, che vuoi da me? Non è ancora giunta la mia ora». Sua madre disse ai servitori: «Qualsiasi cosa vi dica, fatela».

Meditazione

Memoria di sguardi.

È il titolo della scena dell'Incontro, che si immerge nei flutti del mio cuore e della mia mente, come la carena di una barca dentro le onde del mare. Dentro di me vedo la Vergine, che guarda con stupore unico e quasi inumano, il volto di un Bambino, il suo Bambino. Il Dio, che l'ha creata, è divenuto carne della sua carne, ossa delle sue ossa. L'ha portato nove mesi nel suo grembo, lo nutrirà al suo seno e gli darà il latte, che diverrà il sangue sparso sulla croce per la nostra salvezza. Quando lo abbraccia è semplicemente suo Figlio e sembra dimenticarsi che Colui, che sta stringendo tra sue braccia, è Dio. Ma quando Ella contempla lo sguardo di un Dio muto, avvolto da un silenzio mistico, allora il suo cuore e la sua mente sono improvvisamente afferrati dal pensiero, che presto quel Bambino le sarà strappato via, perché Dio è oltre noi stessi. La Madre sente risuonare nel suo intimo l'eco di quelle parole ormai trascorse: «Lì dov'è il tuo tesoro, sarà anche il tuo cuore» (cfr. Lc 12,34).

Ma poteva la prima discepola lasciare solo quel cuore che ama con infinito amore? Poteva mai l'amante abbandonare l'amato soprattutto in quest'ora?

Intercessioni

Preghiamo insieme dicendo: *Vergine Maria, intercedi per noi.*

- Quando non ti amiamo come meriti di essere amata, tu che sei la Madre per eccellenza.
- Quando, invece di tuo Figlio, mettiamo noi al centro di tutto e di tutti.
- Quando pensiamo solo ai nostri desideri e non ai reali bisogni della Chiesa, di cui tu sei immagine perfetta.

Preghiera

O Madre, quanto avresti voluto sostituirti nel portare quella croce, ma ciò non ti fu concesso dall'eterno Padre, perciò Tu la portasti nel cuore. Accompagnaci, dunque, ogni qualvolta partecipiamo al memoriale della sua passione, morte e risurrezione, ad offrire ogni nostra sofferenza, proprio come hai fatto tu.

*Quæ mærébat et dolébat,
pia mater, cum vidébat
nati pœnas íncliti.*

Padre nostro

Quinta Stazione

Gesù è aiutato da Simone di Cirene a portare la Croce

- Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.
- Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Marco (15, 21):

Costrinsero a portare la sua croce un tale che passava, un certo Simone di Cirene, che veniva dalla campagna, padre di Alessandro e di Rufo.

Meditazione

“Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua” (Lc 9,23). Questo è quello che abitualmente leggiamo nel vangelo secondo Luca, dove Gesù insegna ai suoi, in modo concreto, qual è la condizione del discepolo, il “come fare” per poterlo seguire. Ma sulla strada che porta al Gòlgota, Gesù permette che la sua croce sia portata da qualcun altro. È strano, poi, pensare che il Cireneo sia costretto a portare la croce: non l’ha scelta, magari non la vuole, magari non conosce nemmeno Gesù. Eppure lo fa. Non sappiamo se abbia opposto resistenza, né tanto meno cosa sia stato di lui dopo questo evento. Una cosa è certa: per questo gesto, il nome di Simone è rimasto scritto nei vangeli, e noi ancora oggi lo ricordiamo. Anche noi possiamo fare in modo che il nostro nome non venga dimenticato: amando! È il bene che sappiamo fare ai nostri fratelli che fa di noi “uomini indimenticabili”, è il prendersi cura, il donarsi, l’annientarsi... amare, che fa di noi discepoli, amici Suoi. Solo chi ama può diventare grande, solo chi si ama può diventare uomo.

Intercessioni

Preghiamo dicendo: *Ascoltaci, Signore*

- Per la Chiesa, perché annunzi sempre l’amore di Cristo ad un mondo annebbiato e deluso. Preghiamo.
- Per i missionari di tutto il mondo, per gli educatori e per quanti svolgono un compito di responsabilità, perché cerchino non il proprio interesse ma il servizio delle persone e delle comunità. Preghiamo
- Per noi tutti, perché nell’amore di Gesù possiamo trovare noi stessi, e riscoprirci ogni giorno figli amati e capaci di amare. Preghiamo.

Preghiera

Gesù, la Croce è veramente un mistero. Ci insegni una nuova mentalità che ha origini veramente radicali: il dono completo di sé. È il dolore offerto, quando tutto quello che è in nostro potere, che possiamo gestire o controllare comincia a sfuggirci. E condividi questo anche con Simone il Cireneo, un padre di due figli. Gesù, dacci la stessa forza di portare la Croce che hai data allora al Cireneo, per essere veri nell'amore.

*Quis est homo, qui non fleret,
Christi Matrem si vidéret
in tanto supplicio?*

Padre nostro

Sesta Stazione

La veronica asciuga il volto di Gesù

- Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.
- Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.

Dal libro del profeta Isaia (53,11-12):

Dopo il suo intimo tormento vedrà la luce
e si sazierà della sua conoscenza;
il giusto mio servo giustificherà molti,
egli si addosserà le loro iniquità.
Perciò io gli darò in premio le moltitudini,
dei potenti egli farà bottino,
perché ha spogliato se stesso fino alla morte
ed è stato annoverato fra gli empi,
mentre egli portava il peccato di molti
e intercedeva per i colpevoli.

Meditazione

La vita vera scorre sui passi lenti dell'Amore, anche quando è consapevole di andare incontro alla morte.

E stasera seguiamo i tuoi passi innamorati, Signore, che si nutrono di incontri, di lacrime, di sguardi, di poche parole fecondate da profondi silenzi, di cadute e tentativi di rialzarsi, di condivisione della strada... di tutta una vita che ha smarrito il senso delle cose e cerca uno sguardo eterno e libero. Adesso, nel momento più forte e più alto del tuo essere vero uomo, ti ritrovi a terra e con accanto ancora una volta una donna, per ricordarci che sei caduto nella terra, Signore Gesù, per fecondarla di Cielo con il tuo sangue che dona vita; ci mostri che l'uomo ha bisogno di "scendere" per vedere più da vicino l'Amore, quello capace di prendersi cura con gesti materni, sguardi delicati, carezze amiche. Ecco quella donna, Signore; ecco me, stasera, con i miei occhi pieni di tempeste, che cercano i tuoi misericordiosi, che cercano quel volto di un Dio che non ama spezzare nessuno ma spezza se stesso, che non ama versare il sangue di nessuno ma versa il proprio.

Come la Veronica, anche io, Signore, voglio staccarmi dalla folla che mi abita dentro e mi confonde, per venirti incontro. Sia la mia vita come quel panno di lino che porta sollievo e conforto sulle ferite e sui dolori della gente.

Sia la mia vita quel panno di lino che porta il tuo Volto come sigillo di un Amore giovane ed eterno, che, pur senza apparenza né bellezza, si immerge nelle profondità dell'essere e gli restituisce la dignità e la pace, perché nella vita di chiunque ti incontra possa germogliare il Bene e rifiorire l'Amore.

Intercessioni

Preghiamo insieme e diciamo: ***Nel tuo Volto, Signore, è la nostra Pace.***

- Quando il nostro sguardo smarrisce l'orientamento, ti preghiamo.
- Quando le divisioni e i conflitti prendono il sopravvento nella nostra vita e nelle nostre comunità, ti preghiamo.
- Per tutte le volte che i nostri occhi producono morte e si nutrono di spazzatura, ti preghiamo.

Preghiera

Veronica: nome pieno di mistero! Veronica: presenza delicata come la Sapienza della Scrittura. Gesù, mostraci il tuo Volto e noi saremo salvi. Tu ci dici: Guardate a me, sarete raggianti! Il tuo volto splende come il Sole, Gesù, perché chi vede te vede il Padre, l'Amore!

*Quis non posset contristári,
píam Matrem contemplári
doléntem cum Filio?*

Padre nostro

Settima Stazione Gesù cade per la seconda volta

- Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.
- Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.

Dal libro del profeta Isaia (40,11):

«Come un pastore egli fa pascolare il gregge
e con il suo braccio lo raduna;
porta gli agnellini sul petto
e conduce dolcemente le pecore madri».

Meditazione

La tua seconda caduta, Gesù, è un'esperienza ancora più terribile della prima, perché l'orgoglio (ma anche la buona volontà di riuscire in ciò che si fa) una caduta può tollerarla; quando, però, questa si ripete, si entra veramente in quel dinamismo tutto umano del cadere sempre e sempre ricominciare.

Si sentono le grida di chi ti disprezza, di chi non solo ti guarda con gli occhi pieni di cattiveria, ma legge il tuo cadere come il segno grande dell'abbandono, anzi, di più, della maledizione di Dio;

e questo grido in te, o Gesù, si fa terribile, scende nel profondo e risuona di nuovo la voce sinuosa del tentatore che da sempre ti accompagna, ci accompagna: “Tu non sei Figlio!”. È il sentire questo grido che forse ti fa gemere veramente, più di tutta la sofferenza fisica che vivi in quel momento:

quando vieni accarezzato dalla tentazione di lasciare la sola certezza che dava senso alla tua missione, quell’Amore del Padre che tutto supera.

C’è, però, nel tuo cuore, ed anche nel nostro, un nucleo più profondo, una scintilla di meraviglia che neppure le peggiori sventure possono spegnere; lì, in quel luogo intimo, amabile e segreto riposano le certezze e le forze più grandi della vita, lì c’è il trono di Dio Padre, quello che eternamente ti ha generato e sempre custodito nell’amore.

È proprio questo ciò che ti fa andare avanti, è questo ciò che anche noi, nelle nostre difficoltà più cupe, dobbiamo imparare a fare: riconnetterci con la parte più profonda e bella di noi, cioè quella che apre a te, quella dove c’è un posto che solo tu puoi occupare; e allora la caduta diventa un’occasione, un luogo per fermarsi e ricercare nel profondo la rotta, il senso quando tutto sembra aver perso senso... allora e solo allora puoi rialzarti e lasciare compiere al Padre le meraviglie del suo Amore.

Intercessioni

Preghiamo dicendo: ***Rialzaci, o Signore***

- Quando non riusciamo a credere in te.
- Quando la sofferenza si fa più acuta.
- Quando la morte ci sembra più vera della Risurrezione.

Preghiera

Tentazione e verità. Menzogna e sublimità dell’Amore. Gesù, tu che ben conosci le nostre debolezze e influenzabilità: ferma per un istante la nostra mente, te ne diamo la facoltà, e mostraci la verità sull’uomo e su te, per scuoterci dal veleno che ha intorpidito fino ad inibire i sensi interiori della coscienza e dell’anima.

*Pro peccatis suæ gentis
vidit Jesum in torméntis
et flagéllis subditum.*

Padre nostro

Ottava Stazione

Gesù incontra le donne di Gerusalemme che piangono su di lui

- Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.
- Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Luca (23,27-28):

Lo seguiva una grande moltitudine di popolo e di donne, che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso di loro, disse: «Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli».

Meditazione

Il tuo passare non lascia indifferenti Signore, e camminando sperimenti e susciti, Gioia e Dolore: i due genitori del vero Amore! È proprio l'Amore delle donne che ti ferma, perché fecondo, si dona. Ha viscere materne, ha lacrime che sciolgono ogni durezza. Oggi, Signore Gesù, nella preghiera incontri il nostro dolore e gli dai un volto, una nuova direzione. Dal rumore delle folle, che piangono e si lamentano compiendo il loro dovere con spirito di sensibilità e di umanità, ci conduci al pianto libero della donna fuori dal tuo sepolcro... e ci chiami per nome. Come a quelle donne, dici anche a noi che non si può restare a guardare la superficie del male, ma bisogna arrivare alle sue radici, alle cause, nella profondità della coscienza per purificarla. Lo dici portando tu per primo la Croce, lo dici tu che conosci il cuore dell'uomo. Stasera guardi a noi, e noi vogliamo lasciarci guardare da te, e ci aiuti a scoprire, nel nostro dolore e nella nostra sofferenza, la presenza di un Dio che cammina con l'uomo, che lo sostiene nel suo tragitto più difficile, che si fa carico delle sue debolezze e dei suoi dolori, che non lo lascia solo nei momenti difficili.

Intercessioni

Preghiamo insieme dicendo: *Donaci lacrime feconde, Signore*

- Quando i nostri occhi sono incapaci di vedere le necessità di chi abbiamo accanto
- Quando il nostro cuore e la nostra mente diventano schiavi di noi stessi.
- Perché la nostra vita sia dono, speranza e consolazione per ogni uomo che incontriamo.

Preghiera

Donaci, Signore, lacrime paterne che fecondino speranze.

donaci, Signore, lacrime materne che partoriscono tenerezza.

donaci, Signore, lacrime silenziose che traccino strade nuove, e ci conducano alla Pasqua,

da mendicanti di Luce e come tralci viventi in te.

Eia, mater, fons amóris,

me sentíre vim dolóris

fac, ut tecum lúgeam.

Padre nostro

Nona Stazione

Gesù cade per la terza volta

- Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.
- Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.

Dal libro dei Salmi (37):

Il Signore fa sicuri i passi dell'uomo
e segue con amore il suo cammino.

Se cade, non rimane a terra,
perché il Signore lo tiene per mano.

Meditazione

Solo chi osa mettersi in cammino corre il rischio di cadere. La faccia a terra, le guance livide, il sapore di sangue in bocca, la polvere negli occhi, il sole che brucia alto nel cielo, le costole doloranti, il desiderio di poter tendere la mano e trovare un'altra che la stringa. Ecco le lacrime della disperazione, la memoria torna a quando da piccolo mamma diceva: *“Non è successo niente, sei cresciuto!”*.

All'improvviso un Altro cade di fianco, sporco di sangue e sabbia: il suo Volto, la sua testa coronata di spine gronda sangue... la sua schiena è schiacciata da un legno che sembra essere molto pesante.

“Cosa ci fai qui?”

“Non temere, stringiti a me.”

“Ma perché Signore?”

E continua: *“Abbi fede. Era necessario che io cadessi di fianco a te, figlio mio: per la caduta di un altro è venuta la sofferenza; per le mie, molti, invece, si rialzeranno.”*

Afferra un braccio e lo solleva appoggiandolo su quel legno dicendo: *“Reggiti da esso e nulla ti farà più male: è la scala per tirarti fuori da questa notte oscura. Non avere paura delle tue lacrime e del tuo sangue, le assorbirà in sé. Alza di nuovo al cielo i tuoi occhi e torna a vivere, figlio mio. Io faccio nuove tutte le cose.”*

Intercessioni

Preghiamo insieme e diciamo: **Sostienici, Signore**

- Quando fuggiamo spaventati di fronte alle nostre difficoltà
- Quando, schiacciati dalle prove della vita, cadiamo e non riusciamo ad alzarci
- Quando siamo incapaci di amare perché bloccati sotto il peso delle nostre croci

Preghiera

Confido in te Gesù. Mi fido solo della tua parola che mi conforta. Sì, confido in te Gesù, in quest'ora di passione dell'umanità. Ma... Gesù, una domanda: ma la tua “Ora” si è conclusa, oppure sta trascorrendo ancora?

*Fac, ut ardeat cor meum
in amando Christum Deum,
ut sibi compláceam.*

Padre nostro

Decima Stazione Gesù è spogliato delle sue vesti

- Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.
- Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Matteo (27,33-35):

Giunti al luogo detto Gòlgota, che significa «Luogo del cranio», gli diedero da bere vino mescolato con fiele. Egli lo assaggiò, ma non ne volle bere. Dopo averlo crocifisso, si divisero le sue vesti, tirandole a sorte.

Meditazione

Ti hanno spogliato delle vesti, o Gesù; ti hanno privato della tua dignità di uomo, perché sulla Croce giaci nudo, e, da Figlio Dio, fai della Croce il tuo abito, l'abito della nostra redenzione.

Quando ti sei cinto con il grembiule lo hai fatto per tua scelta; ora scegli la Croce come abito, certo non comodo, non fatto a misura d'uomo. Quanto ti è stato scomodo indossarlo, caro Gesù, quest'abito che ti fa stare sempre con le braccia aperte come colui che attende. È l'abito dell'amore totale e incondizionato che dà la vita.

Mentre i soldati si contendono le tue vesti tu li osservi inerme. Come trovi tutta questa forza, se non attraverso l'amore? Sì, l'Amore. *La carità è magnanima, benevola è la carità; non è invidiosa, non si vanta, non si gonfia d'orgoglio, non manca di rispetto, non cerca il proprio interesse, non si adira, non tiene conto del male ricevuto, non gode dell'ingiustizia ma si rallegra della verità. Tutto scusa, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta.*

La carità non avrà mai fine. (1Cor 13,4-7)

Intercessioni

Preghiamo insieme e diciamo: ***Sostienili, Signore***

- Quanti hanno perso o sono in cerca di un lavoro, perché riescano a provvedere a loro stessi e alla loro famiglia.
- Quanti sono soli o emarginati, fa o Signore che in Te non si sentano esclusi, ma si riscoprano figli amati.
- Per gli ammalati, affinché trovino in Te il sostegno per vivere la loro sofferenza.

Preghiera

Gesù, tu sei Re. Ma allora non tutti lo compresero. Le cose non sono cambiate molto dopo duemila anni. Gesù. Tu sei umile. Portaci dove ci sono i tuoi umili per trovarti lì: Re. Portaci dove ci sono i tuoi martire per adorarti lì: Re.

*Sancta Mater, istud agas,
crucifixi fige plagas
cordi meo válide.*

Padre nostro

Undicesima Stazione Gesù è inchiodato sulla Croce

- Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.
- Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Matteo 27 (35-37):

Dopo averlo crocifisso, i soldati, si divisero le sue vesti, tirandole a sorte. Poi, seduti, gli facevano la guardia. Al di sopra del suo capo posero il motivo scritto della sua condanna: «Costui è Gesù, il re dei Giudei».

Meditazione

Sin da quando ero bambino, mi ha sempre fatto impressione immaginare qualcosa che trapassasse la mia carne, da parte a parte, perché esprimeva un dolore molto forte, una ferita che non si può rimarginare immediatamente. Perché proprio i chiodi? Forse in fondo avevano davvero paura che tu potessi staccarti da quella Croce, per questo ti hanno aperto le braccia e ti ci hanno inchiodato. Volevano essere sicuri che ci rimanessi.

Non potevano fare cosa più bella! Quando mai tu le chiudesti quelle braccia? Quando mai ti rifiutasti di aprirle per accogliere qualcuno?

Hanno immortalato l'immagine dell'Amore che muore a braccia aperte così come ha vissuto, come a dire: «Eccomi, sono tutto per voi, fino alla fine». Quei segni non se ne andranno mai più, restano, sono segni dell'Amore passato al crogiuolo della sofferenza e del dolore. Ci ricordano che siamo stati pagati a caro prezzo. Sono lì, non possono essere cancellati, perché l'Amore lascia un segno che resta per sempre.

Intercessioni

Diciamo insieme: *Resta con noi, Signore.*

- Quando accecati dal nostro io non riusciamo a vedere gli altri.
- Quando la tentazione prende il sopravvento in noi, e non ci fa andare avanti.
- Quando cadiamo e non troviamo la forza per rialzarci.

Pregiera

Signore, ti chiedo di trasformare le mie ferite, i tanti chiodi che sento spingere sempre più forte dentro di me. Fa' che diventino testimonianza di come il male possa essere trasformato in grazia, e fammi capire che grazie a quei chiodi, che ora mi fanno soffrire e mi bucano la carne, si creano i fori attraverso cui passa il tuo Amore. I chiodi che toglierò dalle mie mani li userò per inchiodarmi a te, e mi ricorderò che, abbracciando te inchiodato lassù, abbraccerò anche la tua Croce.

Inchiòdati sul mio cuore, o Maestro, è lì che desidero tenerti.

*Tui Nati vulneráti,
tam dignáti pro me pati,
pœnas mecum dívide.*

Padre nostro

Dodicesima Stazione Gesù muore in Croce

- Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.
- Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Giovanni (19,28-30):

Dopo questo, Gesù, sapendo che ormai tutto era compiuto, affinché si compisse la Scrittura, disse: «Ho sete». Vi era lì un vaso pieno di aceto; posero perciò una spugna, imbevuta di aceto, in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca. Dopo aver preso l'aceto, Gesù disse: «È compiuto!». E, chinato il capo, consegnò lo spirito.

Meditazione

Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato? Dove sei adesso che la salvezza appare lontana e rimangono solo le parole del mio lamento? Dove sei adesso mentre da ogni parte mi attaccano e pian piano si allontana da me ogni speranza? Tu che mi hai chiamato alla gioia fin dal seno di mia madre, adesso mi mostri solo il tuo silenzio, che parla, ma guida verso una volontà troppo dura, aspra. L'angoscia grida più forte di qualunque altro sentimento, oscura i sensi e annebbia la mente, che non riesce più a gustare il senso della vita che scorre incomprensibile. Il lieto sapore del vino si è ormai mutato in quello ruvido e pungente dell'aceto. Non ti vedo più, ora che scendono le tenebre tutto intorno e anche dentro il mio cuore; e forse non ti sto più nemmeno cercando, perché adesso, sfinito, ho solo bisogno che tu, come un Padre, tu mi prenda per mano e asciughi il mio pianto.

Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato? Ma chinato il capo... amò.

Intercessioni

Preghiamo insieme dicendo: *Donaci la vera vita Gesù*

- Quando la durezza del cuore ci priva dell'amore verso i fratelli
- Per tutti coloro che soffrono l'abbandono e la solitudine e ogni giorno muoiono lentamente dimenticati dal mondo
- Per tutte le vittime di violenza e soprusi, che si vedono spogliati della loro dignità

Preghiera

Del Signore è il regno: è lui che domina sui popoli! A lui solo si prostreranno quanti dormono sotto terra, davanti a lui si curveranno quanti discendono nella polvere; ma io vivrò per lui, lo servirà la mia discendenza. Si parlerà del Signore alla generazione che viene; annunceranno la sua giustizia; al popolo che nascerà diranno: «Ecco l'opera del Signore!». (Sal 22, 29-32). Amen
Signore Gesù, tuo è il Regno, tua la Potenza e la Gloria nei secoli. Amen Amen
Amen.

*Vidit suum dulcem natum
moriéntem desolátum,
dum emísit spíritum.*

Padre nostro

Tredicesima Stazione Gesù è deposto dalla Croce

- Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.
- Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Giovanni (19,33-34.38):

Venuti da Gesù, vedendo che era già morto, non gli spezzarono le gambe, ma uno dei soldati con una lancia gli colpì il fianco, e subito ne uscì sangue e acqua. Dopo questi fatti Giuseppe di Arimatea, che era discepolo di Gesù, ma di nascosto, per timore dei Giudei, chiese a Pilato di prendere il corpo di Gesù. Pilato lo concesse. Allora egli andò e prese il corpo di Gesù.

Meditazione

Torni tra le braccia di tua Madre. Finalmente le tue mani e i tuoi piedi possono allentare la tensione dei chiodi. Sembra davvero che tutto sia finito. Torni tra le braccia di tua Madre. Sì, mi piace immaginarti così, adagiato sul grembo di Colei che nel grembo ti ha portato, che ti ha avvolto in fasce dandoti alla luce a Betlemme, che lava il tuo viso con le lacrime che versa, mentre accarezza il tuo Volto sfregiato. Ella ha guardato tutti con occhi carichi di misericordia, mentre guarda le tue mani forate che toccarono qualcuno solo per guarirlo, i tuoi piedi consumati dalla strada percorsa per raggiungere i dispersi, il tuo petto squarciato dentro cui vibrava il tuo Cuore pieno d'amore per noi. Il sacrificio cruento della Croce è terminato, il tuo Corpo è ora esposto, il candido lenzuolo di lino che ti accoglie è il primo corporale della storia, il tremendo patibolo della Croce è trasformato nell'altare sul quale si è consumato il tuo sacrificio d'amore. Possa esser anche la mia povera vita come quel lenzuolo che ti accoglie, lino fresco che asciuga il sangue, l'acqua, il sudore e le lacrime, stoffa pulita per accogliere il dono più grande e la ricchezza più preziosa che possa esistere.

Intercessioni

Diciamo insieme: *Avvolgici col tuo amore Signore.*

- Quando le tenebre della vita ci sommergono e non riusciamo più a vederti
- Quando ci sentiamo soli e incapaci di muoverci
- Quando siamo delusi e amareggiati

Preghiera

Madre, ti è stato riconsegnato il Figlio, non come lo hai generato e curato tu, ma come l'indifferenza tratta chi incontra. Madre, consola tutte le mamme cui il male strappa i propri figli. Ricorda loro il tuo gesto di accogliere Gesù tra le braccia così come l'odio lo ha cambiato d'aspetto. Incoraggiale nell'amore, nella speranza, con la stessa forza che hai avuto tu. Madre!

*Fac me vere tecum flere,
Crucifixo condolere
donec ego vixero.*

Padre nostro

Quattordicesima Stazione Gesù è deposto nel sepolcro

- Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.
- Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Giovanni (19,38-42):

Giuseppe di Arimatea prese il corpo di Gesù. Vi andò anche Nicodèmo - quello che in precedenza era andato da lui di notte - e portò circa trenta chili di una mistura di mirra e di àloe. Essi presero allora il corpo di Gesù e lo avvolsero con teli, insieme ad aromi, come usano fare i Giudei per preparare la sepoltura.

Ora, nel luogo dove era stato crocifisso, vi era un giardino e nel giardino un sepolcro nuovo, nel quale nessuno era stato ancora posto. Là dunque, poiché era il giorno della Parasceve dei Giudei e dato che il sepolcro era vicino, posero Gesù.

Meditazione

Il Sepolcro, umanamente, ci porta a pensare a una meta ultima, definitiva, senza ritorno, come la scritta “Fine” dopo un film: arrivati lì, tutto cessa, tutto smette di avere senso di fronte alla crudele realizzazione della nostra fragilità, della nostra piccolezza, del nostro essere nulla nella storia sconfinata del mondo. Solo tu, Gesù, rendi l’umanità “nuova” come il tuo Sepolcro, nuovo perché ci presenta la novità più bella che sei venuto ad annunciare: la nostra umanità è rinnovata ed acquista nuovo senso nella Risurrezione. Ciò che era fine è nuovo inizio; ciò che era crudele diventa dolce; la fragilità si trasforma in forza, la piccolezza in grandezza e da essere “nulla” ritorniamo ad essere “noi”. Solo la tua Passione, Signore, ha reso possibile questa trasformazione, rinnovando il senso del nostro essere col dono della tua Divinità. L’umanità si era persa e tu, che sei Misericordia, per riaccoglierla hai disteso le braccia, aprendole, sul legno della Croce, in un abbraccio senza fine.

Intercessioni

Preghiamo insieme e diciamo: *Ascoltaci, o Signore.*

- Quando la tristezza ci sconsolava, facci scoprire la tua dolcezza.
- Quando nei rapporti fraterni si genera incomprensione, donaci il tuo perdono.
- Quando ci sentiamo privi di ogni senso, aiutaci a ritrovare senso in te.

Preghiera

Il sepolcro: la prova della fede. Spirito Santo tu conduci tutti davanti al Sepolcro di Gesù, davanti al quale provi la fede di chi ti hanno seguito. Lasci lì a meditare, a pensare perché si giunga ad una scelta definitiva. Spirito Santo, abbi misericordia di me, entra nella mia mente, nella mia anima, nella mia coscienza, nelle mie forze, nella mia volontà: agisci tu e sarò salvo davanti al Sepolcro di Gesù.

*Quando corpus moriétur,
fac, ut ánimæ donétur
paradísi glória. Amen.*

Padre nostro

Conclusione

Riflessione dell'Arcivescovo

Preghiera

Gesù, mistero d'Amore, si conclude questo giorno terreno, ma continua il giorno della fede. Abbi pietà di noi. Sì, abbi pietà di noi. Ti chiediamo ancora perdono per i nostri peccati, non smetteremo mai di farlo in questa vita. Guarda a tutta l'umanità piegata dall'odio e dall'indifferenza, mostrale ancora il tuo cuore da cui sgorga senza fermarsi il fiume del Sangue e dell'Acqua. Salva l'umanità Gesù e porta la barca della tua Chiesa nel porto d'accesso alla Celeste Gerusalemme. Amen.

Benedizione

Dio, eterno Padre, che nella Croce del suo Figlio ha rivelato l'immensità del suo amore, vi doni la sua benedizione.

R. Amen.

Cristo, che morendo sulla Croce è divenuto Sposo e Signore dell'umanità redenta, vi renda partecipi della sua vita immortale.

R. Amen.

Lo Spirito Santo vi faccia sperimentare la misteriosa potenza della Croce, albero della vita e principio della creazione nuova.

R. Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente, ✠ Padre e ✠ Figlio ✠ e Spirito Santo, discenda su di voi, e con voi rimanga sempre.

R. Amen.

Congedo

Canto finale

Meditazioni e preghiere a cura dei Seminaristi
del Seminario Arcivescovile “Pio XI” dell’Arcidiocesi



Ufficio Liturgico Diocesano